

Quadro D5
CORSO DI LAUREA IN
"SCIENZE E TECNICHE DELL'EDUCAZIONE E DEI SERVIZI PER L'INFANZIA"
(CLASSE L-19)

Progettazione del CdS

Motivazioni

Le continue sfide imposte dalla società della conoscenza insieme al ruolo sempre più importante che le ICT ricoprono nelle nostre vite, sono solo due delle motivazioni che determinano il forte bisogno di formazione nel mondo della scuola. La IUL nasce quindi per fornire un supporto ai processi di innovazione della scuola in un momento di grande e radicale trasformazione del sistema scolastico. In particolare la IUL opera al fine di garantire un livello di qualità nell'aggiornamento delle figure professionali che intervengono nella formazione in servizio degli insegnanti. Il CCNL della scuola prevede che la formazione sia concepita dall'insegnante come un diritto-dovere; in questo orizzonte, la proposta del corso di laurea, dei corsi di perfezionamento e/o master della IUL rappresenta un ampliamento dell'offerta formativa per gli insegnanti in servizio.

Interamente fruibile online, il corso è pensato per potenziare nei docenti le conoscenze teoriche e le competenze pratiche necessarie per operare adeguatamente nella scuola che innova e si rinnova, con particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento. La scelta di operare in modalità esclusivamente online è orientata a favorire la frequenza da parte di corsisti adulti, nonché professionisti in servizio. Al tempo stesso l'online consente a docenti geograficamente distanti o isolati (si pensi ad esempio al personale in servizio nelle piccole isole o nelle comunità montane, lontano dai centri metropolitani ricchi di offerta culturale) di beneficiare di opportunità formative che non propongono una fruizione passiva di materiali di studio o dispense, ma che coinvolgono attivamente il corsista in un'ampia gamma di attività didattiche di natura sociale e collaborativa. In questo senso l'online non va quindi inteso come semplice mezzo di trasferimento di file né, ovviamente, come una scorciatoia per l'acquisizione di un titolo di studio, quanto, piuttosto, come un'importante occasione di crescita e scambio professionale. Il lavoro finora svolto incoraggia a proseguire nella direzione scelta anche in virtù del fatto che la IUL beneficia della pluriennale esperienza di INDIRE nell'ambito della formazione del personale docente e non docente. Le attività proposte sono sempre pensate per chi opera nel mondo scolastico e prevedono percorsi di ricerca azione nel corso dei quali il docente in formazione è chiamato a mettersi in gioco attraverso attività di sperimentazione in classe, di autoanalisi e confronto contribuendo così ad "uscire dal guscio" e dall'isolamento professionale che tradizionalmente affligge il mestiere del docente.

I monitoraggi condotti da INDIRE sulle proprie formazioni *blended* dal 2001 ad oggi (raggiungendo un contingente di docenti formati superiore al milione), sempre affidati ad enti terzi, rimarcano fondamentalmente il grande bisogno di una formazione che sia in grado di intercettare i bisogni della scuola, comprendendone la complessità, salvaguardandone l'autonomia. Il modello formativo adottato consente inoltre di portare la teoria nella pratica, coltivando l'*habitus* mentale alla riflessione, punto di partenza del professionista riflessivo.

La metodologia didattica proposta pone il corsista al centro del percorso formativo: grazie ad un ambiente di apprendimento in grado di offrire le più avanzate soluzioni per la cooperazione e la comunicazione online, vengono sviluppati processi generativi di conoscenza che portano ad una forte personalizzazione delle attività. L'aspetto peculiare della IUL si trova proprio nello stretto legame tra i contenuti e le metodologie didattiche proposte e l'applicazione immediata di queste nell'attività quotidiana del docente in classe. L'esperienza di INDIRE

nella formazione in servizio ha dimostrato la validità e il gradimento degli insegnanti di questo modello (i dati sono raccolti nei numerosi monitoraggi prodotti).

A titolo esemplificativo, riportiamo di seguito alcuni grafici che documentano il livello generale di soddisfazione degli utenti in formazione¹ (secondo il modello INDIRE che ha dato origine al modello formativo adottato nella IUL):

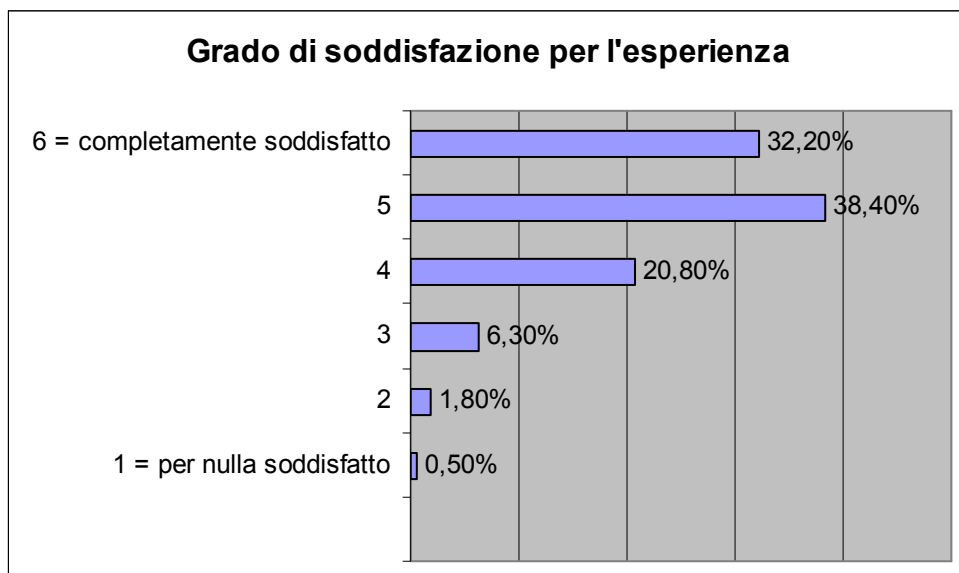


Figura 1 Soddisfazione utenti, monitoraggio docenti neoassunti 2006/07 a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)

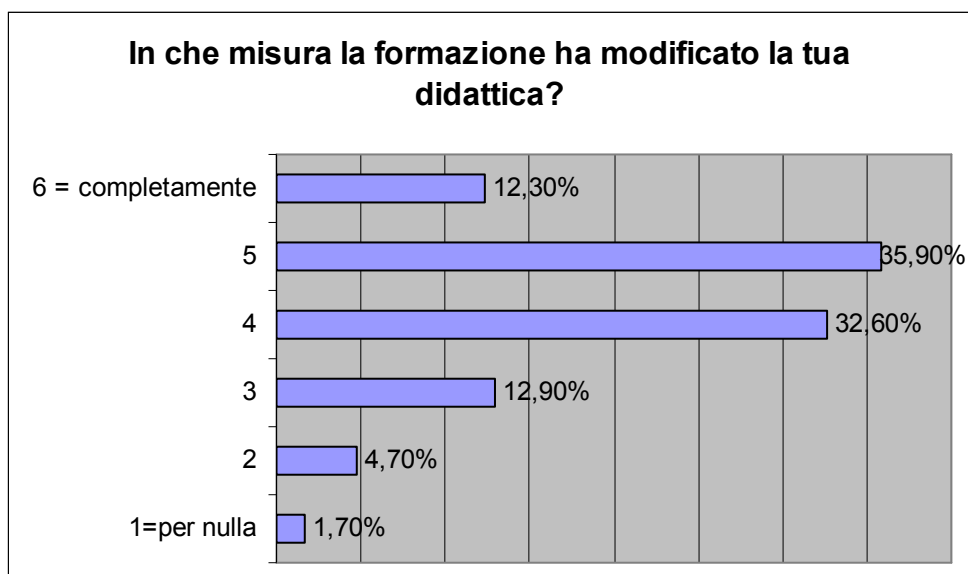


Figura 2 Impatto sui neoassunti 2006/7

1 Nell'a.s.2006/07 i docenti neoimmessi in ruolo furono circa 25.000, le suddette percentuali fanno pertanto riferimento a tale campione.

I processi di innovazione, soprattutto quelli che impegnano la scuola nell'uso delle ICT, richiedono competenze in grado di supportare concretamente gli insegnanti in un percorso di cambiamento che coinvolge complessivamente l'organizzazione della didattica in tutte le sue dimensioni ma anche il loro ruolo, quello dei libri di testo, del laboratorio, degli ambienti virtuali ecc... Da qui il tentativo di mettere insieme Università e "sistema-rete" INDIRE.

Il progetto formativo

La Laurea triennale in “Scienze e tecniche dell'educazione e dei servizi per l'infanzia”, afferente la Classe delle lauree L-19, ha l'obiettivo didattico di formare il personale specializzato per rispondere ai bisogni di una società che presenta richieste sempre più variegata di formazione ed educazione, con platee molto differenti tra loro (primissima infanzia, disagio minorile, educazione degli adulti e formazione continua, integrazione di migranti, sostegno alle competenze cognitive e relazionali nell'età avanzata).

Il Corso di Studio forma un laureato versatile, ben formato nelle scienze umane di base (pedagogia, didattica, psicologia, scienze sociali e del territorio, antropologia, storia, filosofia, saperi letterari e linguistici...), ma già dotato di esperienze pratiche in situazioni educative tipiche.

Il Corso di studio si propone anche di fornire le competenze professionali specifiche per chi intende operare come educatore/educatrice nei servizi rivolti all'infanzia come gli asili nido, le comunità infantili, i centri per il sostegno alla genitorialità, i centri gioco, i centri per le famiglie. Per conseguire le competenze richieste, il corso di studio offre un percorso formativo sia in ambito teorico-metodologico secondo l'ottica pedagogica, psicologica, sociologica e filosofica, che in ambito didattico-sperimentale in modo da garantire la comprensione delle condizioni infantile nella società contemporanea e per attivare concrete scelte educative negli appositi servizi. Per perseguire tali competenze professionali il corso articola la sua offerta formativa in competenze teoriche fondamentali (di natura pedagogica, psicologica, sociologica), necessarie per la comprensione della condizione infantile nella società contemporanea e dei principali modelli di intervento pedagogico e didattico esistenti, e in competenze operative funzionali, necessarie alla conduzione concreta dell'azione educativa nel contesto dei servizi.

Le attività online proposte si basano su un modello formativo sviluppato in questi anni e in costante aggiornamento, dai ricercatori di Indire, basato sulle esperienze più significative nel panorama dell'e-learning europeo.

La metodologia didattica proposta pone lo studente al centro del percorso formativo: grazie ad un ambiente di apprendimento in grado di offrire le più avanzate soluzioni per la cooperazione e la comunicazione online, vengono sviluppati processi generativi di conoscenza che porteranno ad una forte personalizzazione delle attività.

Il vantaggio competitivo unico e peculiare della IUL sta nello stretto legame tra i contenuti e le metodologie didattiche proposte e l'applicazione immediata di queste nell'attività quotidiana del docente in classe.

Docenti e Tutor disciplinari seguono i corsisti durante tutto il percorso di studi.

I laureati del CdS devono aver acquisito:

- conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate con le conoscenze e le competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche, psicologiche, giuridiche e linguistiche, come formazione generale, e conoscenze teoriche, epistemologiche e metodologiche delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale e culturale, sia a livello locale che globale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;

- una solida cultura di base umanistica e scientifica nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- il possesso fluente in forma scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano.

Sbocchi occupazionali previsti dal corso di laurea sono in attività di educatore negli asili nido e nei servizi per l'infanzia, educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali (residenziali, domiciliari, territoriali) che riguardano famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.), così come previsto dalla legge 328/2000 nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche.

Il corso prepara alle professioni previste nella classificazione Istat di:

- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

L'ordinamento didattico del Corso di Laurea in "Scienze e tecniche dell'educazione e dei servizi per l'infanzia" recepisce gli obiettivi formativi qualificanti della classe L-19.

La richiesta modifica all'Ordinamento Didattico del Corso di Studio emerge dalla necessità di contemperare esigenze di formazione generale e competenze specifiche capaci di rispondere alle domande educative della società contemporanea.

Infatti l'Ordinamento del Corso di Studio è in tal modo progettato per garantire l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Classe LM 57 (Educatori professionali ed esperti della formazione continua), così come anche alle altre lauree magistrali compatibili con i requisiti forniti dalla classe L-19 (LM-85, LM-59, LM-84, LM-93), nonché per dare un titolo spendibile per l'inserimento come educatori in settori extrascolastici. Esso dedica una particolare attenzione ai saperi di base (filosofici, pedagogico-didattici, storico-sociali) necessari per divenire oggi uno specialista dell'educazione.

Il triennio prevede insegnamenti annuali (da 12 CFU, 72 ore di lezione) e semestrali (in genere da 6 CFU, 36 ore di lezione). Gli insegnamenti sono distribuiti tra discipline pedagogiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche, demo-antropologiche, storico-geografiche, letterarie e linguistiche.

Coerentemente con quanto previsto dalla declaratoria della Classe delle lauree L-19, si è scelto di riservare ampio spazio ai Settori Scientifico Disciplinari afferenti le discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, ovvero M-PED/01 Pedagogia generale e sociale, M-PED/02 Storia della pedagogia, M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale e M-PED/04 Pedagogia sperimentale. Tali settori infatti costituiscono la base essenziale di conoscenze e competenze necessarie alla formazione professionale dell'educatore.

Gli altri Settori Scientifico Disciplinari che caratterizzano l'ordinamento didattico del Corso di Studio sono afferenti le discipline psicologiche, sociologiche e filosofiche, vale a dire M-PSI/01 Psicologia generale, M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 Psicologia sociale, M-PSI/08 Psicologia clinica, SPS/07 Sociologia generale, SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi, M-FIL/04 Estetica e M-FIL/06 Storia della Filosofia. Le competenze acquisite nelle discipline appartenenti a questi SSD consentono al laureato di

approfondire la propria formazione in ambito psicologico-comportamentale, sociologico e filosofico-morale.

Altri Settori particolarmente

Completa il quadro dei Settori Scientifico Disciplinari previsti in Ordinamento didattico del Corso di Studio l'inserimento di Discipline storiche, giuridiche, economiche, artistiche, linguistiche e comunicative quali M-STO/04 Storia contemporanea, IUS/17 Diritto Penale, SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese, L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione, L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea, nonché di Discipline scientifiche quali INF/01 Informatica e MED/39 Neuropsichiatria infantile, il cui scopo è completare un quadro culturale più ampio fornendo al laureato un soddisfacente assetto di conoscenze e competenze specialistiche.

Organizzazione del Piano degli Studi

La costruzione del Piano degli Studi del corso di laurea triennale in “Scienze e tecniche dell'educazione e dei servizi per l'infanzia” del quale l'Ateneo ha richiesto una modifica dell'ordinamento didattico a partire dall'anno accademico 2019/2020, è stato progettato seguendo gli obiettivi formativi della classe di laurea L-19, Scienze dell'educazione e della formazione, tenendo conto delle esigenze formative emerse in sede di consultazione delle organizzazioni rappresentative².

In virtù di quanto esposto nelle linee generali e per come è stato articolato l'ordinamento didattico, gli studi sono stati organizzati perseguendo i seguenti obiettivi formativi specifici:

Area delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche

Conoscenza e comprensione

Il laureato:

- possiede una solida preparazione nelle conoscenze teoriche di base nelle scienze pedagogiche e metodologico/didattiche, nei loro fondamenti e nelle loro interazioni con le altre discipline, in misura adeguata da poter progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua e di sviluppo delle risorse umane, anche mediante l'uso di tecnologie multimediali e di sistemi di formazione a distanza;
- conosce e comprende in modo approfondito le problematiche inerenti all'educazione della prima infanzia, l'evoluzione dei corrispondenti modelli storici, nonché la comparazione dei differenti modelli e realtà culturali e sociali;
- conosce e comprende i principali aspetti pedagogico-metodologico-didattici in merito alle diverse tipologie dei servizi della prima infanzia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- è in grado di affrontare le problematiche pedagogiche, fare approfondimenti e sperimentazioni, valutare la correttezza metodologica degli interventi educativi;
- è in grado di utilizzare metodologie e tecniche di relazione adeguate nel rapporto con il singolo bambino e con il gruppo in una prospettiva di sistema;
- sa applicare gli strumenti e le tecniche di osservazione dei bambini nei contesti socioculturali ed educativi;
- sa applicare la gestione delle dinamiche di gruppo per sviluppare capacità comunicative e relazionali efficaci;
- sa progettare percorsi didattici rispetto a uno o più modelli pedagogici di riferimento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

- Attività sperimentali per la prima infanzia
- Laboratorio di formazione per i contesti educativi dell'infanzia
- Metodi di ricerca in ambiente multimediale
- Metodologie educative per l'infanzia
- Pedagogia delle attività ludico-motorie per l'infanzia
- Pedagogia delle relazioni formative
- Storia dei processi formativi
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
- Teorie e metodi della progettazione formativa

2 Cfr. Verbale di consultazione delle Parti Sociali

Area delle competenze linguistiche, artistiche e comunicative

Conoscenza e comprensione

Il laureato:

- possiede competenze in merito allo sviluppo del linguaggio nella prima infanzia;
- possiede una conoscenza adeguata della lingua italiana e delle sue forme espressive (tipicamente rispecchiate nella letteratura e nella poesia), ma anche di almeno un'altra lingua della Comunità Europea;
- è in grado di usare in modo efficace gli strumenti informatici anche in termini educativi;
- conosce le principali espressioni artistico-musicali e possiede competenze in merito al loro utilizzo didattico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- sa usare la lingua italiana sia scritta che orale, in modo corretto e concettualmente, appropriato per esprimere esperienze e conoscenze nei settori delle scienze umane;
- sa progettare percorsi didattici riguardanti i diversi linguaggi artistici, musicali e delle lingue.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

- Editing multimediale
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio di lingua inglese
- Letteratura italiana
- Linguaggi audiovisivi
- Prova finale
- Teorie e tecniche della comunicazione per l'infanzia
- Tirocini formativi e di orientamento

Area delle discipline storiche, giuridiche ed economiche

Conoscenza e comprensione

Il laureato:

- acquisisce competenze e conoscenze adeguate per affrontare con consapevolezza giuridica le problematiche inerenti la gestione e l'erogazione dei servizi sociali, sanitari e ambientali che implicano rispetto dei diritti umani e dell'infanzia.
- conosce la realtà specifica e l'evoluzione storica delle principali tipologie di servizio per la prima infanzia presenti nel contesto regionale e nazionale;
- conosce la realtà specifica e l'evoluzione storica delle differenti tipologie familiari;
- acquisisce capacità critiche per la comprensione del fenomeno di imprenditorialità, soprattutto quella rivolta alla valorizzazione della ricerca, e favorire la padronanza delle logiche e degli strumenti necessari per la redazione del business plan.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- possiede la conoscenza dei principali modelli teorici che consentono la comprensione dei mutamenti attuali dei contesti familiari e della loro evoluzione storica con riferimento ai saperi storici, sociologici, giuridici, psicologici e pedagogici;

- è in grado di effettuare l'analisi preliminare necessaria alla predisposizione di un business plan, strutturarne le diverse fasi o (dall'analisi della concorrenza, alle scelte di posizionamento) e valutare le alternative di scelta in termini economici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

- Diritto dei diritti dell'infanzia
- Imprenditorialità e business planning
- Storia contemporanea
- Storia dei processi formativi
- Storia della filosofia I
- Storia della filosofia II

Area delle competenze filosofiche, psicologiche e sociologiche

Conoscenza e comprensione

Il laureato:

- è in grado di inserire le problematiche pedagogiche nel più ampio contesto delle scienze umane, partendo dai saperi critico-argomentativi e problematici tipici della filosofia fino alla formazione specifica su quei rami della psicologia e della sociologia di maggiore importanza per la comprensione dei processi formativi;
- conosce e comprende i principali aspetti psicologici, sociologici relativi ai campi di studio dell'educazione con particolare riferimento alla prima e seconda infanzia;
- conosce in modo approfondito i diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali dello sviluppo dei bambini nella I e II infanzia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- è in grado di conoscere i fondamenti delle scienze umane ed educative per svolgere temi e argomenti in modo critico, problematico e complesso secondo il taglio filosofico e scientifico;
- è in grado di utilizzare gli studi e le sperimentazioni in ambito sociale, culturale ed educativo per il sostegno alla genitorialità a partire dalle dinamiche infantili;
- è in grado di utilizzare le conoscenze di tipo socio-psicologico per progettare interventi educativi in continuità con la scuola dell'infanzia, con le agenzie del territorio e con le famiglie;
- sa progettare percorsi didattici rispetto a uno o più modelli psicologici di riferimento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

- Estetica
- Fondamenti di psicologia dall'infanzia all'età adulta
- Processi psicologici per lo sviluppo infantile
- Psicologia clinica e prima infanzia
- Psicologia sociale
- Sociologia Generale
- Storia della filosofia I
- Storia della filosofia II
- Teorie e tecniche della comunicazione per l'infanzia

Area delle discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili

Conoscenza e comprensione

Il laureato conosce e comprende i principali aspetti pedagogici e didattici relativi all'integrazione dei bambini disabili con competenze mirate alla strutturazione dei servizi e degli spazi sulla base di diversi modelli didattici e pedagogici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato:

- è in grado di utilizzare conoscenze e metodologie specifiche della progettazione e valutazione di interventi e percorsi educativi relativi all'area della disabilità;
- è in grado di rilevare e documentare situazioni di disagio, handicap e marginalità sociale;
- è in grado lavorare in gruppo in modo efficace e propositivo e di gestire le difficoltà individuali e di gruppo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

- Fondamenti di psicologia dall'infanzia all'età adulta
- Metodologie educative per l'infanzia
- Neuropsicologia cognitivo-motoria della prima infanzia
- Processi psicologici per lo sviluppo infantile
- Psicologia clinica e prima infanzia
- Psicologia sociale
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento
- Teorie e metodi della progettazione formativa

Il Piano di Studi prevede la seguente articolazione:

Insegnamento	CFU	SSD	semestre
I° ANNO			
Pedagogia delle attività ludico-motorie per l'infanzia	12	M-PED/01	
Pedagogia delle relazioni formative	12	M-PED/01	
Teorie e tecniche della comunicazione per l'infanzia	12	SPS/08	
Metodi di ricerca in ambiente multimediale	12	M-PED/04	
Storia della filosofia I	6	M-FIL/06	
Laboratorio di Informatica	6		
II° ANNO			
Fondamenti di psicologia dall'infanzia all'età adulta	6	M-PSI/01	
Laboratorio di formazione per i contesti educativi dell'infanzia	6	M-PED/01	
Attività sperimentali per la prima infanzia	6	M-PED/04	
Metodologie educative per l'infanzia	6	M-PED/03	
Storia dei processi formativi	6	M-PED/02	
Teorie e metodi della progettazione formativa	6	M-PED/03	
Editing multimediale	12	INF/01	
Laboratorio di Lingua Inglese	6		
III° ANNO			
Storia della filosofia II	6	M-FIL/06	
Linguaggi audiovisivi	6	L-ART/06	
Diritto dei diritti dell'infanzia	6	IUS/17	
Processi psicologici per lo sviluppo infantile	6	M-PSI/04	
Neuropsicologia cognitivo-motoria della prima infanzia	6	MED/39	
Psicologia clinica e prima infanzia	6	M-PSI/08	
A scelta dello studente*	12		
Tirocini	12		
Prova Finale	6		

* da scegliere tra:

- Storia contemporanea 6CFU M-STO/04
- Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento 6CFU M-PED/03
- Psicologia sociale 6CFU M-PSI/05
- Sociologia generale 6CFU SPS/07
- Letteratura Italiana 6CFU L-FIL-LET/11
- Estetica 6CFU M-FIL/04
- Imprenditorialità e business planning 6CFU SECS-P/08

Relativamente alle abilità informatiche e a quelle in lingua straniera si indica quanto segue:

Laboratorio di informatica

Contenuti: Il laboratorio ha lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione del linguaggio di Internet per un uso consapevole delle sue risorse. Si approfondiscono i metodi di tracciamento delle fonti di informazione. Si studiano le tipologie di dati tipo "open access" con attenzione specifica all'offerta delle principali agenzie pubbliche nazionali e internazionali (ministeri, agenzie statistiche, UNESCO, OCSE ecc.). Si forniscono elementi relativi alle tecniche di riordinamento dei dati, secondo i criteri dei "tidy data", e ai metodi di processo dei "big data".

Obiettivi: Approfondimento delle competenze digitali; acquisizione della capacità di reperire, filtrare e elaborare i dati oggi disponibili in rete.

Laboratorio di lingua inglese

Contenuti: Il laboratorio permette la comprensione e l'utilizzo scritto e orale della lingua inglese in una vasta gamma di termini e di significati, sia teorici che pratici.

Obiettivi: Piena padronanza della sintassi e della grammatica della lingua inglese al livello B1 del CEFR.

Il **tirocinio** costituisce un momento destinato a introdurre lo studente in esperienze dirette e in situazioni di lavoro professionale sotto la guida di un tutor interno, appartenente al CdS, e un tutor esterno, appartenente all'organizzazione, ente, associazione, istituzione presso la quale lo studente svolge il proprio tirocinio.

Tale attività ha un orientamento operativo ed è finalizzata all'osservazione, all'apprendimento e alla sperimentazione del lavoro educativo, dell'insegnamento, della formazione e dell'indagine, confrontando i contenuti appresi durante il corso di laurea con la loro realizzazione pratica.

Modalità di svolgimento del tirocinio

1. Gli Enti, le Istituzioni, le Associazioni, presso le quali sarà svolto il tirocinio dovranno essere convenzionate con la IUL, mediante una richiesta inviata dall'Ente alla Segreteria (segreteria@iuline.it), sulla base delle scelte fatte dal tirocinante.
2. Il tirocinante dovrà compilare una scheda da inviare alla Segreteria IUL, seguendo il modello riportato: Cognome e Nome del tirocinante, luogo e data di nascita, Codice fiscale, descrizione del progetto di tirocinio, indicazione dell'Ente ospitante, Sede, Durata del tirocinio, Nome del Tutor dell'Ente ospitante, nome del Tutor responsabile del C.d.L.
3. Fasi del tirocinio:

1. Fase dell'osservazione nella quale il tirocinante dovrà descrivere:

il contesto (città, istituto, classi o gruppi, numero dei bambini/ragazzi...);

l'oggetto dell'osservazione, ovvero chi si osserva (intero gruppo, una parte del gruppo, un solo bambino, l'insegnante...);

che cosa si osserva (interazione insegnante-allievi/o, metodi, strategie...);

i tempi: (al giorno, alla settimana...);

gli strumenti: (appunti, griglie di osservazione, video...);

Fase pratica, nella quale il tirocinante dovrà descrivere:

- il contesto (città, istituto, classi o gruppi, numero dei bambini/ragazzi...);
- gli obiettivi: che si presume di raggiungere, specificati in modo chiaro e credibile, suddivisi in generali e specifici;
- metodi e strategie utilizzate;
- attività: (alcuni tipi di attività esemplificative, non tutte nello specifico);
- tempi: (50h, dal giorno... al giorno...);

- strumenti;
 - modalità di verifica: (come vedere se gli obiettivi sono stati raggiunti dagli allievi);
 - la valutazione: (iniziale, in itinere, finale - punti di forza e punti deboli dell'attività, ma anche e soprattutto autovalutazione)
- c) Fase Finale, costituita dalla relazione finale e dalla valutazione nella quale il tirocinante dovrà mettere in evidenza le variazioni o le conferme avvenute fra la fase iniziale, cioè quella dell'ipotesi, e la fase di realizzazione specificando:
- obiettivi: indicare , con precisione, gli obiettivi raggiunti e quelli non conseguiti e spiegarne i motivi;
 - metodi, strumenti, attività: descrizione di quelle utilizzate rispetto a quelle ipotizzate;
 - tempi effettivi di realizzazione;
 - modalità di verifica: indicando le strategie utilizzate per l'autovalutazione del proprio percorso di tirocinio, sia in itinere che finale, sottolineando i punti di forza e di debolezza.

L'esperienza dello studente

La metodologia didattica proposta si basa su un modello che è stato sviluppato in questi anni da IUL e che rappresenta una delle esperienze più importanti di e-learning nel panorama europeo. Le attività formative proposte dal corso di laurea sono interamente fruibili online e tengono conto dei bisogni professionali del singolo utente, libero di personalizzare e costruire il proprio percorso formativo attraverso le risorse e gli spunti messi a disposizione dall'ambiente e dal supporto continuo garantito dalle figure di tutoring. Il modello didattico, la scelta dei contenuti e il loro collegamento ai grandi processi di trasformazione della scuola e degli ambienti di formazione sono al centro dell'attività di ricerca che la IUL sviluppa attraverso la sinergia tra i partner che vi partecipano. L'ambiente di apprendimento è aperto e flessibile, grazie alle numerose possibilità di comunicazione proposte, basate su dinamiche socio-costruttiviste e sull'utilizzo della comunicazione sincrona, asincrona e di tutte le più avanzate funzioni oggi disponibili per la formazione online. Nell'ambiente sono stati inoltre organizzati spazi di condivisione, comunicazione e approfondimento. Ogni iscritto viene messo in grado di incontrare altri corsisti entrando a far parte di una community, utilizzando i forum come spazio dove approfondire e discutere argomenti disciplinari e non, ma anche chiedere spiegazioni e relazionarsi con esperti. A questo si aggiunge la possibilità di intervenire in tempo reale in situazioni di videoconferenza nel corso delle quali è possibile porre domande in chat o a voce, ed assistere a lezioni che possono essere registrate e successivamente riascoltate. Il tool utilizzato consente inoltre di condividere lo schermo del relatore e guidare passo passo i corsisti nella navigazione di un documento, di un sito web, di un software didattico ecc.

Per garantire elevati standard qualitativi il corsista viene accompagnato nel suo percorso formativo da tre figure fondamentali: il docente e due tutor. Il docente universitario è il responsabile scientifico del modulo: progetta le attività online, redige e/o supervisiona la redazione dei materiali didattici, conduce videolezioni in tempo reale (disponibili anche nella versione registrata) ed orienta il lavoro del tutor disciplinare. A lui competono responsabilità di natura disciplinare, metodologica, di coordinamento e selezione dei tutor, di organizzazione del modulo formativo di competenza e dello svolgimento degli esami. Inoltre, i docenti possono moderare il forum tematico del proprio insegnamento o delegarne la responsabilità al tutor.

I tutor hanno tre diverse declinazioni nell'ambito IUL:

- il tutor tecnico (rapporto 1:100 iscritti), che fornisce assistenza tecnica allo studente nell'utilizzo delle tecnologie di Ateneo;
- il tutor del corso di studio (rapporto 1:50 iscritti), che segue lo studente e lo guida durante l'intero percorso formativo, svolgendo un compito di orientamento e supporto all'utilizzo dell'ambiente e degli strumenti messi a disposizione;
- il tutor disciplinare (rapporto 1:25 iscritti), che svolge un compito più operativo, di animazione dei forum, di gestione di laboratori collaborativi, attività sincrone e di supporto ai moduli disciplinari per i corsisti. Operando in stretta sinergia con il docente responsabile dell'insegnamento, il tutor disciplinare riceve le attività individuali dei propri corsisti, le corregge ed invia loro un feedback.

I tutor della IUL hanno inoltre il compito di fornire consulenza per la declinazione delle attività didattiche e formare i tutor disciplinari ad un corretto impiego metodologico della piattaforma cercando così di escluderne ogni utilizzo erogativo o passivo per il corsista.

Nell'ambiente formativo della IUL, il tutor è una figura centrale che affianca il docente titolare dell'insegnamento occupandosi dell'organizzazione e lo sviluppo delle attività didattiche. Prima dell'attivazione dell'insegnamento, in base agli obiettivi formativi posti dal Docente e in accordo con quest'ultimo, il tutor si occupa dell'ideazione e della progettazione

delle attività didattiche e pubblica all'interno dell'ambiente di scrittura IUL i materiali di studio iniziali.

Nella fase di inizio dell'attività didattica dell'insegnamento, il tutor organizza un primo sincrono con i corsisti. Tale sincrono ha l'obiettivo di contribuire a identificare e accogliere le esigenze dei singoli corsisti in modo tale da poter orientare al meglio il proseguimento dell'attività didattica. In questo senso, il tutor rappresenta una guida per i corsisti, una figura di riferimento importante per la gestione del processo formativo.

Per quanto riguarda l'attività asincrona, il tutor avvia, stimola e modera il confronto tra corsisti sui contenuti dell'insegnamento, mettendo a disposizione, quando opportuno, ulteriori risorse in base alle richieste di personalizzazione del modulo evidenziate dai corsisti. Il suo compito è anche quello di portare queste "richieste" e ogni altro elemento significativo al Docente affinché il percorso di personalizzazione sia opportunamente strutturato e approfondito. Il tutor svolge quindi anche una funzione di monitoraggio sullo sviluppo e l'andamento delle attività del modulo, in relazione alle quali fornisce al docente elementi utili per la strutturazione di eventuali ulteriori attività o approfondimenti.

In alcuni casi specifici, il tutor filtra le richieste di chiarimento dei corsisti alla segreteria IUL e assiste i corsisti anche dal punto di vista tecnico. Infine, insieme al docente, segue il corsista nella compilazione della tesi.

L'equipe dei tutor della IUL utilizza, per il proprio coordinamento, incontri in presenza ma anche tutti gli strumenti di comunicazione dell'ambiente (un forum dedicato e video chat "private").

Il corsista della IUL avrà a disposizione un ambiente di apprendimento che si configura come un laboratorio sperimentale nel quale la componente collaborativa sarà l'elemento predominante e che gli consentirà di acquisire le proprie conoscenze attraverso il coinvolgimento e l'esperienza diretta.

Le interazioni dei corsisti si svolgono in apposite aree sotto la regia del tutor e dei docenti dei singoli insegnamenti nelle quali è possibile comunicare in modalità sincrona (videoconferenza e/o chat testuale), asincrona (forum), condividere il lavoro del gruppo (archivio materiali), collaborare (lavagna condivisa, wiki) e documentare (blog del gruppo). L'attenta regia del tutor scandisce i flussi di lavoro grazie ad un calendario, una bacheca e la descrizione visiva delle fasi, nelle quali sono esplicitati gli strumenti adottati e i risultati da perseguire (in termini di obiettivi, processi, prodotti). L'aspetto innovativo consiste nel rivoluzionare la tipologia dell'attività richiesta al corsista che non si esaurisce nello svolgimento di un elaborato o nel fare una simulazione o un'esercitazione online, ma in un vero e proprio progetto collaborativo, che rispecchia in maniera più profonda la filosofia del learning by doing.

Il cuore dell'attività didattica è la classe virtuale in cui il tutor conduce i corsisti nell'approfondimento dei materiali di studio, nello svolgimento collaborativo delle attività proposte, nell'analisi e nella riflessione sui contenuti del corso.

Per quanto riguarda la valutazione, il corsista può consultare in ogni momento il riepilogo dei propri esami e lo stato di avanzamento delle sue attività in ogni singolo insegnamento.

Il sistema traccia e tiene memoria di una serie di azioni, quali:

- visualizzazione delle videolezioni;
- download di materiali inseriti dal docente;
- attività in autoapprendimento: invio elaborati richiesti dal docente su attività specifiche descritte sul programma;
- partecipazione ad eventi sincroni, condivisione materiali, interventi nei forum della Classe Virtuale;
- interventi nei forum degli insegnamenti;
- attività di scrittura negli ambienti dedicati;
- condivisione di elaborati individuali o di gruppo.

Tramite il registro il tutor valida e considera concluse le attività previste dal programma di insegnamento. Infatti, se il corsista viene accompagnato nel percorso anche per quanto riguarda la valutazione, il tutor ha da parte sua uno strumento, il registro, che gli consente di monitorare le attività di ogni singolo corsista tracciate dal sistema. Il registro si presenta come uno strumento essenziale sia per la gestione della classe, sia per monitorare l'andamento generale delle attività all'interno del corso. Il registro permette anche di inserire commenti alle diverse attività svolte che possono aiutare il docente a valutare la qualità della preparazione raggiunta.

Buona parte del percorso di apprendimento è costituita dallo svolgimento di apposite e-tivity, ovvero attività motivanti e con obiettivi chiari, basate sull'interazione tra i discenti, tipicamente tramite contributi in forma di messaggi scritti, attraverso un forte utilizzo del forum, e progettata e condotta dal tutor in veste di "e-moderator". La e-tivity deve tenere conto delle difficoltà/limiti tipici di una particolare fase di un corso, coinvolgere gli studenti e aiutarli a raggiungere un risultato di apprendimento specifico.

Le e-tivity proposte devono contenere i seguenti elementi caratterizzanti:

- "una scintilla": sfida, problema, ispirazione o stimolo
- attività online: gli studenti devono svolgere una certa attività, fare "qualcosa"
- un elemento di partecipazione: gli studenti devono iniziare ad interagire gli uni con gli altri, ad esempio dando un feedback
- un sommario, valutazione, feedback, esame, analisi fatta dal facilitatore o dal gruppo
- istruzioni e invito a partecipare all'esercizio

Sono previste riunioni sistematiche del Consiglio del CdS, presieduto dal Presidente del CdS e composto da tutti i docenti. Il compito del Consiglio del CdS è quello di progettare il Corso, di monitorare l'andamento del CdS e di verificare la positiva erogazione dell'offerta formativa, affrontando le eventuali criticità. In relazione a quest'ultimo aspetto, si raccorda con la Commissione paritetica docenti - studenti e con il Comitato Ordinatore. Il compito del Consiglio del CdS è anche il coordinamento fra i diversi insegnamenti, in termini di carico didattico, di ore di docenza erogate, di modalità di verifica ecc.

Ciascuna riunione sarà opportunamente verbalizzata e le eventuali delibere di proposta inoltrate agli organi di governo dell'Ateneo.

Parteciperanno alle riunioni del Consiglio del CdS i due rappresentanti di tutor disciplinari e un tutor di percorso, che evidenzieranno la partecipazione degli studenti ai lavori di gruppo e laboratoriali, nonché le eventuali criticità relative all'organizzazione complessiva del CdS.

Sono altresì previste attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

Monitoraggio e revisione del CdS

Il sistema di Assicurazione della Qualità è affidato ad un Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che svolge funzioni di accompagnamento, supporto e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ) per la formazione e la ricerca, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di sorveglianza e monitoraggio, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità.

Il Presidio è composto da:

- un docente con funzione di Presidente;
- i Presidenti di Corso di Studio;
- un componente, anche esterno, in possesso di riconosciute competenze nelle materie attinenti alla valutazione e al controllo qualità, quale Responsabile AQ;
- un componente nominato tra il personale tecnico-amministrativo, quale Responsabile della raccolta e della analisi dei dati;
- un rappresentante degli studenti per ciascun Corso di Studio

Il Presidente del Presidio coordina le attività e ne riporta periodicamente gli esiti al Consiglio di Amministrazione, sottoponendo a discussione ed approvazione per quanto di competenza.

Nello specifico il Presidio:

- definisce i processi e le procedure, identifica e fornisce gli strumenti necessari per l'attuazione;
- promuove la cultura per la qualità all'interno dell'organizzazione;
- accompagna e supporta le strutture per la formazione e la ricerca (Dipartimenti e Corsi di Studio) nell'attuazione delle Politiche per la Qualità ed i relativi obiettivi;
- supporta le strutture di ateneo (Dipartimenti e Corsi di Studio) nella gestione dei processi, svolgendo attività di sorveglianza e monitoraggio del regolare svolgimento;
- svolge attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca;
- promuove il miglioramento continuo e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- programma, con cadenza annuale, un incontro con le parti interessate, al fine di verificare in itinere, per ciascun CdS, l'effettiva corrispondenza tra profilo culturale e professionale e obiettivi;
- organizza e svolge attività di informazione/formazione per il personale a vario titolo coinvolto nella qualità della formazione e della ricerca;
- gestisce i flussi informativi e documentali, verificandone il rispetto di procedure e tempi, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di Governo dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione, la Commissione Paritetica docenti-studenti ed i Corsi di Studio;
- organizza e verifica l'aggiornamento delle informazioni contenute nei documenti ANVUR (SUA-CdS, SUA-RD, Rapporti di riesame);
- fornisce supporto alle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV);
- fornisce supporto informativo (dati, analisi, valutazioni) agli Organi di Governo per l'assunzione di decisioni e verifica dell'attuazione delle politiche.

A livello di Corso di studio il sistema di AQ prevede la costituzione di un apposito Gruppo di Gestione della Qualità (GGQ) presieduto dal Coordinatore del CdS (con funzioni di Presidente) e comprendente un docente del CdS, il Responsabile AQ di Ateneo, il Responsabile Analisi Dati e un rappresentante degli studenti.

Le autovalutazioni periodiche si concretizzano anche con le Schede di Monitoraggio annuale e i Rapporti di Riesame ciclici, e con l'individuazione delle azioni di miglioramento.

I CdS si uniformano agli obiettivi, ai compiti ed ai criteri definiti dall'organizzazione ed attuano, per quanto di competenza, le politiche stabilite dall'Ateneo. Il Presidente del GGQ si raccorda con il Consiglio di CdS.

I CdS e le singole strutture vengono orientate dall'Ateneo, attraverso il PQA, al bilanciamento tra una AQ che - tenuto conto delle risorse disponibili - si limiti a soddisfare requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo inteso come capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali. A questo scopo il sistema di valutazione interna verifica la regolarità dei programmi di formazione messi in atto dai corsi di studio.

Nell'ambito di ciascun Dipartimento è istituita una Commissione Paritetica Docenti Studenti, avente il compito di monitorare l'andamento della didattica e la qualità delle prestazioni didattiche elaborando eventuali proposte per il loro miglioramento.

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), quale osservatorio permanente sulle attività didattiche, è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale. La CPDS si riunisce più volte nel corso dell'anno e, a seguito dell'analisi dei dati e informazioni precedentemente menzionati e di quanto presente nei documenti ANVUR (SUA CdS, Schede di Monitoraggio e Rapporti di Riesame ciclico), redige una relazione annuale che invia al Nucleo di Valutazione e, per conoscenza, al Presidio Qualità.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, attingendo dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente, valuta se:

- il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- l'attività didattica dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- al Riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui Corsi di Studio negli anni successivi;
- i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

La Commissione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 19/2012, attingendo alle informazioni contenute nella SUA-CdS e da altre fonti disponibili, valuta annualmente i progetti dei Corsi di Studio e pubblica, entro il 31 dicembre, una relazione annuale.

Progettazione dei Corsi di Studio e compilazione schede SUA-CdS per l'a.a. successivo

Le attività sono coordinate a livello di Ateneo da un Responsabile AQ, con il supporto del Presidio di Qualità di Ateneo e della Segreteria didattica.

Periodo	Attività	Responsabile	Organi deliberanti
Nov-Dic	Attività di Monitoraggio	Gruppo Gestione Qualità CdS	
Dic	Parere sulle schede di Monitoraggio	Responsabile AQ	Senato Accademico
Dic	Proposta attivazione/modifica/disattivazione CdS	Senato Accademico	CdA
Dic	Verifica sostenibilità	Direttore Generale	CdA
Dic	Parere su proposte di nuova istituzione	NdV	NdV
Gen-Feb	Definizione Offerta formativa anno successivo	Senato Accademico	CdA
Feb-Mar	Definizione del Piano degli Studi e aggiornamento Schede SUA sezione ordinamentale	Responsabile AQ	Senato Accademico
Mar	Relazione finale su proposte di nuova istituzione	NdV	NdV
Mar	Organizzazione insegnamenti	Coordinatori CdS	
Mar	Definizione docenti di riferimento per i CdS	Coordinatori CdS	Senato Accademico
Mar	Approvazione Schede SUA (nuova istituzione)	Responsabile AQ	Senato Accademico CdA
Mar-Apr	Copertura altri insegnamenti (nuova istituzione)	Coordinatori CdS	Senato Accademico
Apr	Relazione annuale	NdV	NdV
Apr-Mag	Definizione del Calendario Accademico	Senato Accademico	Senato Accademico
Mag	Approvazione Schede SUA (modifica)	Responsabile AQ	Senato Accademico CdA
Mag-Giu	Copertura altri insegnamenti (modifica)	Coordinatori CdS	Senato Accademico
Giu-Lug	Definizione del periodo in cui si svolgerà la didattica (I e II semestre) e pubblicazione del calendario accademico	Coordinatori CdS	Senato Accademico
Giu-Lug	Definizione delle sessioni di esami di profitto	Coordinatori CdS	Senato Accademico
Giu-Lug	Definizione delle sessioni di laurea	Coordinatori CdS	Senato Accademico

Monitoraggio del CdS per l'a.a. di riferimento

Il monitoraggio, in ottica di assicurazione di qualità, e le eventuali azioni che si rendessero necessarie sono di pertinenza del Presidio di Qualità di Ateneo, il quale coordina le attività dei Gruppi di Riesame a livello di singoli CdS e fornisce supporto informativo alle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

È altresì programmata una riunione annuale le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni.

Per la gestione operativa, vengono individuati dai Referenti dei CdS docenti di riferimento per le varie tematiche e, dal Senato Accademico, apposite commissioni; in entrambi i casi le attività sono supportate dagli uffici dell'amministrazione per le parti di rispettiva competenza

Periodo	Attività	Responsabile attività
Feb	Monitoraggio risultati dei questionari degli studenti - I semestre	Gruppo di Gestione della Qualità CdS
Lug	Monitoraggio risultati dei questionari degli studenti - II semestre	Gruppo di Gestione della Qualità CdS
Lug	Monitoraggio risultati dei questionari dei laureandi	Presidio di qualità
Set	Monitoraggio risultati dei questionari dei docenti	Presidio di qualità
Ott	Monitoraggio risultati dei questionari degli studenti - sessione straordinaria	Gruppo di Gestione della Qualità CdS
Ott	Verifica programmi degli insegnamenti	Gruppo di Gestione della Qualità CdS
Nov	Riunione con Gruppi di Gestione Qualità / Commissioni paritetiche	Presidio di qualità
Nov	Consultazione con le parti sociali	Presidio di qualità
Dic	Riesame annuale	Gruppo di Gestione della Qualità CdS
Dic	Riesame Ciclico	Presidio di qualità
Dic	Relazione annuale	Commissioni Paritetiche

Gestione accademica delle carriere degli studenti

La competenza della gestione accademica delle carriere degli studenti spetta ai Collegi dei Corsi di Studio, che si organizzano al loro interno individuando Responsabili e incaricati delle singole attività. Le attività sono svolte con il supporto della Segreteria didattica. Le principali tipologie di attività riguardano la valutazione delle carriere pregresse, la mobilità in/out degli studenti, i trasferimenti o i passaggi di corso. Le relative scadenze variano di caso in caso e sono, in ogni caso, indicate tempestivamente e in anticipo, sul sito web di ateneo.

Gestione Accordi e Progetti Didattici

Gli accordi e i Progetti Didattici, anche internazionali, sono gestiti, in base al tipo di attività necessaria e in collaborazione fra loro, dal Coordinatore del Corso di Studi e il Senato Accademico.

Per tali attività non è possibile a priori fornire delle tempistiche, che vengono definite caso per caso.